



L'EVENTO

La cerimonia si è svolta nella splendida cornice dell'aula magna di ateneo

La Giornata del laureato

In toga e tocco: così 452 studenti della Facoltà di Giurisprudenza hanno ricevuto dal Rettore le pergamene dei diplomi di laurea



Alcuni scatti della cerimonia di consegna delle pergamene dei diplomi di laurea ad oltre quattrocento neo laureati

«La Giornata del laureato - ha commentato il rettore - è un momento importante non solo nella vita del laureato e delle loro famiglie, ma lo è anche per questa istituzione. Esisteva già in altri Paesi ed è una tradizione che appartiene soprattutto alle università americane, ma noi abbiamo pensato di fare nostra questa tradizione, perché crediamo che i nostri laureati vadano celebrati nella giusta maniera».

IN toga e tocco. Così ieri 452 laureati della Facoltà di Giurisprudenza hanno ricevuto, dalle mani del Magnifico Rettore Giovanni Cannata, le pergamene dei diplomi di laurea, conseguiti nello scorso anno accademico.

Nella splendida cornice dell'aula magna di ateneo, infatti, l'Università del Molise ha celebrato i neodottori in Giurisprudenza, Scienze giuridiche,

Dei 1400 laureati dell'ultimo anno accademico gli studenti della Facoltà giuridica rappresentano la percentuale più elevata. Oltre 450 giovani, che sono entrati nel novero dei 4239 laureati complessivi che la Facoltà molisana ha 'sforinato' dal giorno della sua nascita.

Gianmaria Palmieri, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, ha evidenziato: «Il giurista è importante come il medico perché si occupa delle relazioni tra gli uomini. E si sa, gli uomini senza relazioni non sono niente. Perciò, auguro ai neodottori di mettere nella professione tanto entusiasmo e tanta passione, nella speranza riescano a portare sempre con loro la testimonianza e l'insegnamento di questo ateneo».

«Qualche settimana fa - ha rivelato Cannata - un consigliere comunale si chiese pubblicamente cosa potesse offrire l'Università del Molise a questa città e a questa regione. Io rispondo semplicemente: 'Voi'. Questo è un momento difficile per il mondo universitario, che deve supportare problemi finanziari e di credibilità. Ma è proprio in questa difficile situazione che voi laureati dovete uscire fuori, con la vostra intelligenza, le vostre capacità e la vostra professionalità».

Il Rettore ha inoltre invitato gli studenti a mantenere sempre uno stretto rapporto con l'Università. Un consiglio ribadito anche dall'ospite della cerimonia, il Giudice della Corte Costituzionale Paolo Maddalena, il quale ha raccontato: «La mia carriera è cominciata a Campobasso nel 1961 come consigliere della Prefettura. Sono stato magistrato,



L'EVENTO

La cerimonia si è svolta nella splendida cornice dell'aula magna di ateneo

La Giornata del laureato

In toga e tocco: così 452 studenti della Facoltà di Giurisprudenza hanno ricevuto dal Rettore le pergamene dei diplomi di laurea



Alcuni scatti della cerimonia di consegna delle pergamene dei diplomi di laurea ad oltre quattrocento neo laureati

umanista, docente universitario, ed ora sono un giudice della Corte Costituzionale. Ma ciò che mi ha guidato per tutta la carriera è stato il fatto di aver mantenuto sempre un piede in università».

«All'inizio - precisa Maddalena - rappresentava un

intralcio alle mie aspirazioni ma, col senno di poi, posso dire che questo aspetto si è rivelato molto più utile del previsto. Perché il sapere va continuamente aggiornato e sottoposto a riflessione. In tutta la mia vita ho sempre avuto l'amore per la ricerca,

nella convinzione che non ci si debba mai 'cullare' su quello che si studia all'Università».

Il giudice Maddalena ha poi voluto consegnare alla memoria dei presenti alcuni principi fondamentali, come la libertà di informazione, la salute e il lavoro, ricordando i pilastri su cui si fonda la Costituzione italiana: l'uguaglianza, la libertà e la solidarietà. Il giudice ha spiegato: «Il diritto non va visto solo a livello pratico, come una serie di norme da studiare e da applicare, ma soprattutto come prodotto dell'in-

gegno umano. In questo senso, la nostra Costituzione è un grandissimo prodotto dell'ingegno. E' la prima fonte del diritto. Un grande monumento di sapienza. Io mi auguro e vi auguro che siate capaci di realizzare la democrazia».

Vincenzo Carrese